

*La dimensione del miglioramento nel
quadro del nuovo SNV a partire dalla
compilazione del RAV*

Sara Mori

INDIRE

Messina- Docenti GAV

8 Giugno 2015

Dall'autovalutazione al miglioramento

- **Il rapporto di autovalutazione:** individuazione di obiettivi di processo di breve termine e di traguardi di lungo periodo;
→ La scelta delle priorità.
- **Il Piano di Miglioramento:** contestualizzazione di obiettivi necessari per il miglioramento della scuola sulla base di fattibilità ed impatto e progettazione/realizzazione delle attività.
→ La scelta degli interventi necessari.

La sezione del RAV:

Priorità e obiettivi

Priorità e Traguardi

Priorità: *“obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento”* individuati necessariamente **nell'ambito degli Esiti**, la cui acquisizione costituisce il compito fondamentale della scuola. → **Scelte strategiche**

Traguardi: *risultati attesi a lungo termine in relazione alle priorità strategiche”* che *“articoleranno in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento”* → definizione in termini concreti e verificabili dei risultati che ci si prefigge di ottenere in un determinato periodo di tempo;

Obiettivi di processo: *“rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate” e che “costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo”. → azioni da porre in essere per raggiungere i traguardi stabili.*

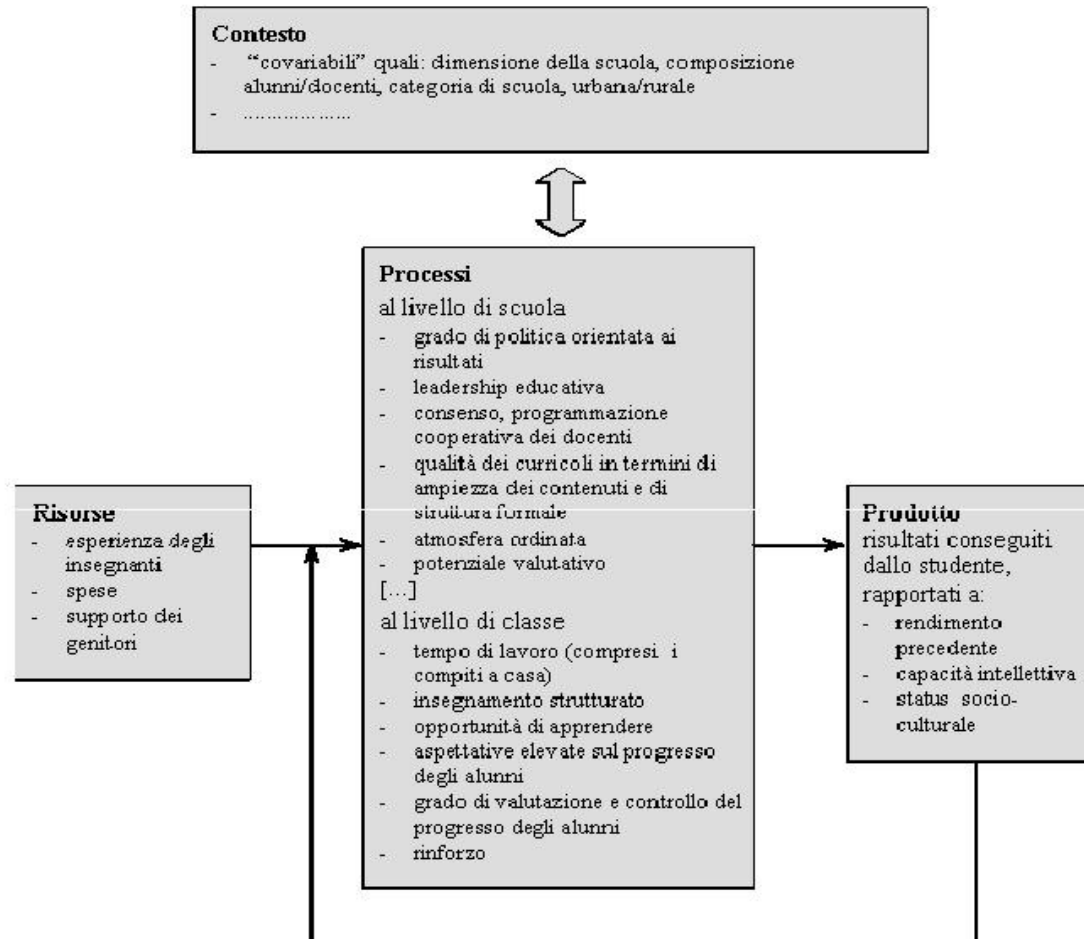
E' il legame tra Esiti e Processi

Modello

L'importanza della relazione tra processi ed esiti



Dagli studi sulle scuole efficaci



Sintesi dei principali risultati della ricerca sull'efficacia della scuola (Scheerens, 1989). Fonte: Scheerens J., Mosca S., Bolletta R. (a cura di), Valutare per gestire la scuola. Governance, leadership e qualità educativa, Milano, Bruno Mondadori, 2011

Valutare e migliorare: l'importanza del riferimento ai dati

Criteri di qualità dei dati:

- **Completezza**, ossia l'analisi di più fonti e di più dati a disposizione,
- **Comparazione**, basata anche sul confronto con i valori di riferimento esterni disponibili,
- **Contestualizzazione**, che permette alle scuole di verificare i dati attraverso un esame di realtà,
- **Interpretazione**, che consente ai dati di trasformarsi in informazioni.

DATA DRIVEN IMPROVEMENT

- *No Child Left Behind Act* (2002): promozione dell'utilizzo dei dati per il miglioramento della scuola.
- “La capacità del Dirigente e degli insegnanti di trasformare la scuola tradizionale in un' organizzazione capace di utilizzare i dati provenienti dai risultati degli studenti (e da indicatori dell'organizzazione stessa) per conoscersi e migliorarsi”
(*Halverson et al, 2005*)

Quali dati importanti per migliorare?

- “I dati giusti sono quelli che aiutano Dirigenti ed insegnanti a comprendere qual è la popolazione a rischio. La domanda è: qual è lo scopo della raccolta dei nostri dati? Ci sono dati utili e non, a seconda degli scopi” (Hargraves , 2014)
- “Sono importanti quei dati che ci permettono di raccogliere informazioni sulle modalità di lavoro del Dirigente e degli insegnanti per individuare punti di forza e criticità migliorabili” (Datnow et al, 2007)

L'importanza dei dati per decidere

- Il processo di miglioramento è dunque un processo di decision-making ;
- I dati sono una fonte primaria per:
 - ✓ Progettare;
 - ✓ Monitorare;
 - ✓ Valutare;
 - ✓ Diffondere.

L'importanza dei processi

- **La centralità delle pratiche educative nei processi di miglioramento:**

Alcuni spunti:

- L'innovazione metodologica:

<http://www.scuolavalore.indire.it/>

- La modifica degli ambienti di apprendimento:

<http://avanguardieeducative.indire.it/>

- La connessione con il mondo del lavoro:

<http://www.indire.it/scuolavoro/>

- La vicinanza con le realtà europee:

<http://www.erasmusplus.it/>

Il ciclo PDCA” (Plan-Do-Check-Act): una bussola che guida nel medio e nel lungo termine

- La sequenza delle attività del Ciclo prevede:
- 1. Una chiara definizione degli obiettivi che si vuole raggiungere, partendo dalle esigenze dei destinatari cui tali obiettivi si riferiscono. (**Fase P, “Plan-Pianificazione”**);
- 2. L’esecuzione delle attività pianificate attraverso una corretta progettazione e gestione dei processi, monitorata attraverso opportuni indicatori. (**Fase D, “Do-Esecuzione”**);
- 3. La verifica del risultato della pianificazione ed esecuzione, sulla base dei riferimenti scelti (obiettivi, confronti con gli altri). (**Fase C “Check- Verifica”**);
- 4. Le eventuali correzioni, miglioramenti, stabilizzazione sui nuovi livelli di *performance*. (**Fase A, “Act-Azioni”**”).

Assunzioni base sul Miglioramento scolastico tratte dal DASI

(Dynamic Approach to School Improvement)

(Creemers and Kyriakides, 2012).

- Gli obiettivi del miglioramento devono essere chiari e condivisi per poter influire sia sull'insegnamento sia sull'apprendimento.
- I dati della valutazione sono fonti utili per l'individuazione delle priorità di miglioramento;
- La progettazione delle azioni di miglioramento deve essere svolta sulla base di obiettivi condivisi all'interno della scuola;
- Durante il processo di miglioramento è necessario monitorare la realizzazione delle azioni di miglioramento, attraverso azioni di valutazione.
- Alla fine delle azioni di valutazione deve essere prevista una valutazione sommativa che possa essere utilizzata per la creazione di nuovi piani di miglioramento.

Alcuni esempi dal mondo

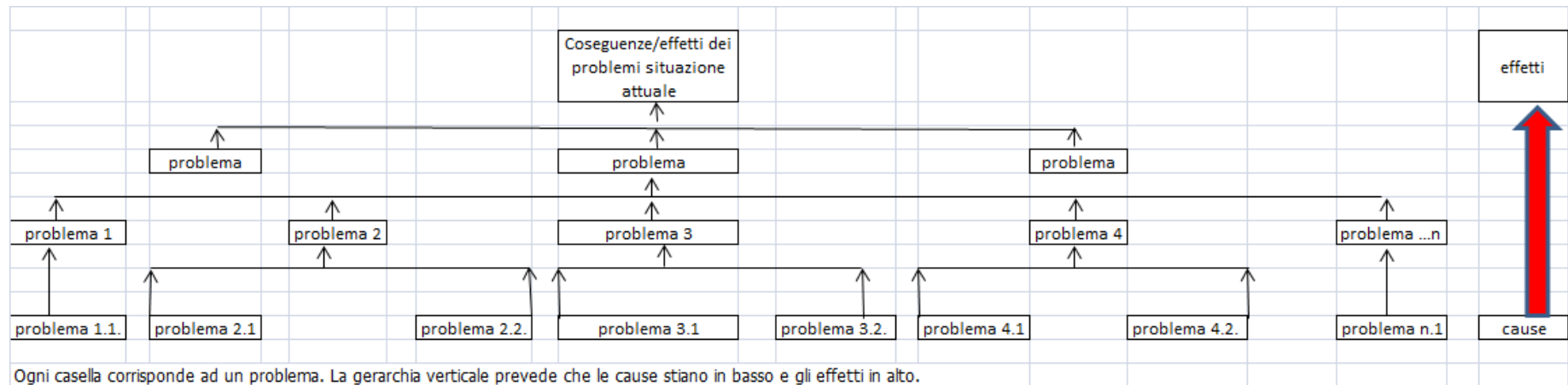
- <https://www.madison.k12.wi.us/framework>
- <http://www.isbe.net/sos/htmls/school.htm>
- <http://www.ncpublicschools.org/docs/councils/lea/previous/templates/sip-guide.pdf>

Strumenti di Indire per il miglioramento

- Strumenti di accompagnamento: dagli indicatori dell'autovalutazione agli indicatori di valutazione del miglioramento;
 - ✓ Il Piano di Miglioramento;
 - ✓ Gli strumenti per la scuole ed il consulente.
-
- L'accompagnamento al processo di *decision-making*, di progettazione e di documentazione.

Esempio 1: Albero dei problemi – a cosa serve

A supporto della compilazione della prima sezione del PdM, con particolare riferimento allo “Scenario di riferimento” e alle “Idee guida del Piano di Miglioramento”, colonna “criticità individuate/piste di miglioramento” (Ricerca in collaborazione con Università di Genova)



Ogni casella corrisponde ad un problema. La gerarchia verticale prevede che le cause stiano in basso e gli effetti in alto.

Ogni casella corrisponde ad un problema.

Illustra, in senso verticale dal basso verso l'alto, i legami causa-effetto tra i problemi identificati.

La gerarchia verticale prevede che le cause stiano in basso e gli effetti in alto. In questo modo, i problemi di ordine generale risulteranno situati in alto, quelli più specifici via via più in basso.

Albero dei problemi – come si fa

1. Identificare il problema che si vuole affrontare

(quale problema intendo risolvere?)

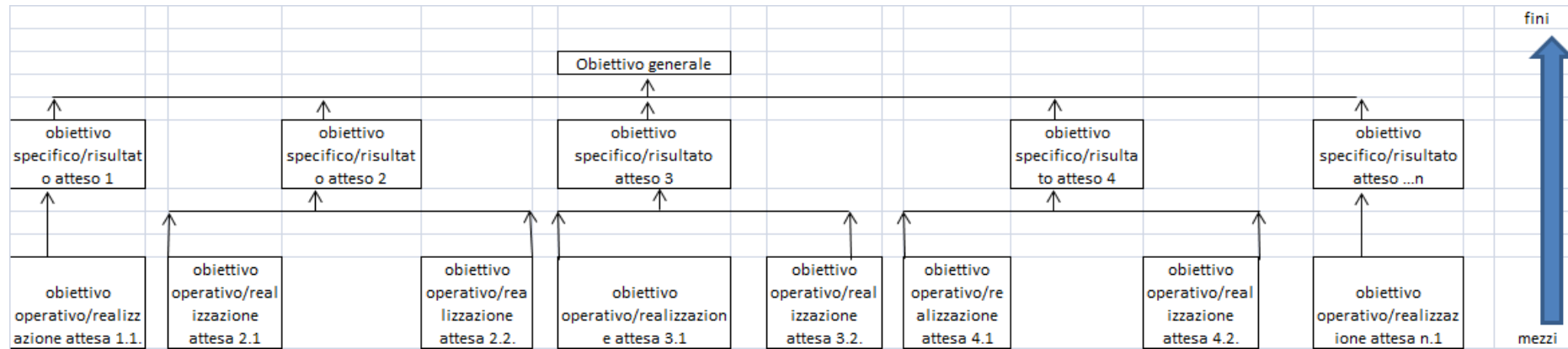
2. Individuare un secondo problema in relazione al primo e definire se esso sia:

- *causa del primo*: nel qual caso è posto graficamente ad un livello inferiore
- *effetto del primo*: nel qual caso è posto graficamente ad un livello superiore
- *né causa né effetto*: nel qual caso si pone sullo stesso piano

Esempio 2: Albero degli obiettivi – a cosa serve

A supporto della compilazione della prima sezione del PdM, con particolare riferimento allo “Scenario di riferimento” e alle “Idee guida del Piano di Miglioramento”, colonne “criticità individuate/piste di miglioramento” – “Punti di forza della scuola/risorse”

(Ricerca in collaborazione con Università di Genova)



Generale: fa riferimento all'impatto di più ampia portata al quale un progetto o programma vuole contribuire.

Specifico: rappresenta lo scopo principale che è alla base di un intervento e illustra le trasformazioni o i benefici che i gruppi destinatari dovrebbero ottenere da quell'intervento. Corrisponde ai risultati desiderati e si colloca nel breve medio periodo.

Operativo: detto anche strumentale perché concorre al raggiungimento dell'obiettivo specifico, indica le realizzazioni tangibili frutto delle attività implementate.

Obiettivo

Albero degli obiettivi – come si fa

Trasformare tutti i problemi identificati nella fase di costruzione dell'albero dei problemi in possibili obiettivi da raggiungere, riformulando in positivo la situazione negativa precedentemente individuata e mantenendone inalterata la posizione occupata nell'albero dei problemi.

Anche in questo caso vale la rappresentazione gerarchica delle relazioni causa – effetto: cause sotto ed effetti sopra.



Obiettivi complessi di natura generale (situati in alto) saranno scomposti analiticamente in obiettivi via via più puntuali (situati in basso) e di natura operativa, per i quali si possono individuare con facilità azioni progettuali capaci di assicurarne il conseguimento.

Albero degli obiettivi e dei problemi

Alcune domande guida

Alcune possibili domande per facilitare il percorso di riflessione che conduce alla compilazione dell'albero dei problemi e dell'albero degli obiettivi, possono essere le seguenti:

(Cosa)

Quali problemi intendo risolvere?

Cosa voglio migliorare?

(Perché)

A quali finalità più generali mi riferisco?

A quali obiettivi più specifici mi riferisco?

L'obiettivo specifico che mi propongo è in relazione con altri possibili obiettivi specifici? Se sì in che modo?

Il cuore centrale: gli obiettivi strategici del PdM

La linea strategica è la riflessione di insieme che orienta la scelta degli obiettivi e indica la modalità che l'organizzazione intende perseguire (Civit delibera 112/2010);

Importanza della visione di insieme

Analisi della strategia di intervento

A cosa serve

Per definire con precisione l'intervento progettuale, selezionando la strategia che sarà usata per raggiungere gli obiettivi preposti

Come si fa

A partire dall'albero degli obiettivi, raggruppare questi ultimi secondo ambiti di intervento omogenei. Ciò significa includere nello stesso ambito quegli obiettivi per raggiungere i quali è necessario mettere in campo competenze tecniche e istituzionali sostanzialmente simili.

Dopo aver identificato i diversi ambiti di intervento, è necessario scegliere quali tra questi possono essere affrontati nelle azioni di miglioramento.

La definizione della necessità dell'intervento

- *I criteri per definire la necessità dell'intervento possono essere molteplici.*
- *L'importante è che questi siano espliciti e che vi sia una decisione condivisa all'interno del nucleo per il Miglioramento*

(Indire mette a disposizione dei consulenti alcuni strumenti di accompagnamento per le fasi sia di decisione sia di progettazione degli interventi)

Un esempio di scelta:

La necessità dell'intervento viene definita come prodotto della Fattibilità e dell'Impatto stimato delle azioni.

Le parole chiave del Piano di Miglioramento

- priorità;
- integrazione;
- responsabilità;
- collaborazione;
- diffusione.

(decreto legislativo del 27 ottobre 2009, numero 150)

OPERAZIONE SCUOLA QUALITÀ

A cura di Massimo Faggioli

Migliorare la scuola

Autonomia, valutazione e miglioramento
per lo sviluppo della qualità



edizioni jaca

Grazie per l'attenzione.
S.mori@indire.it